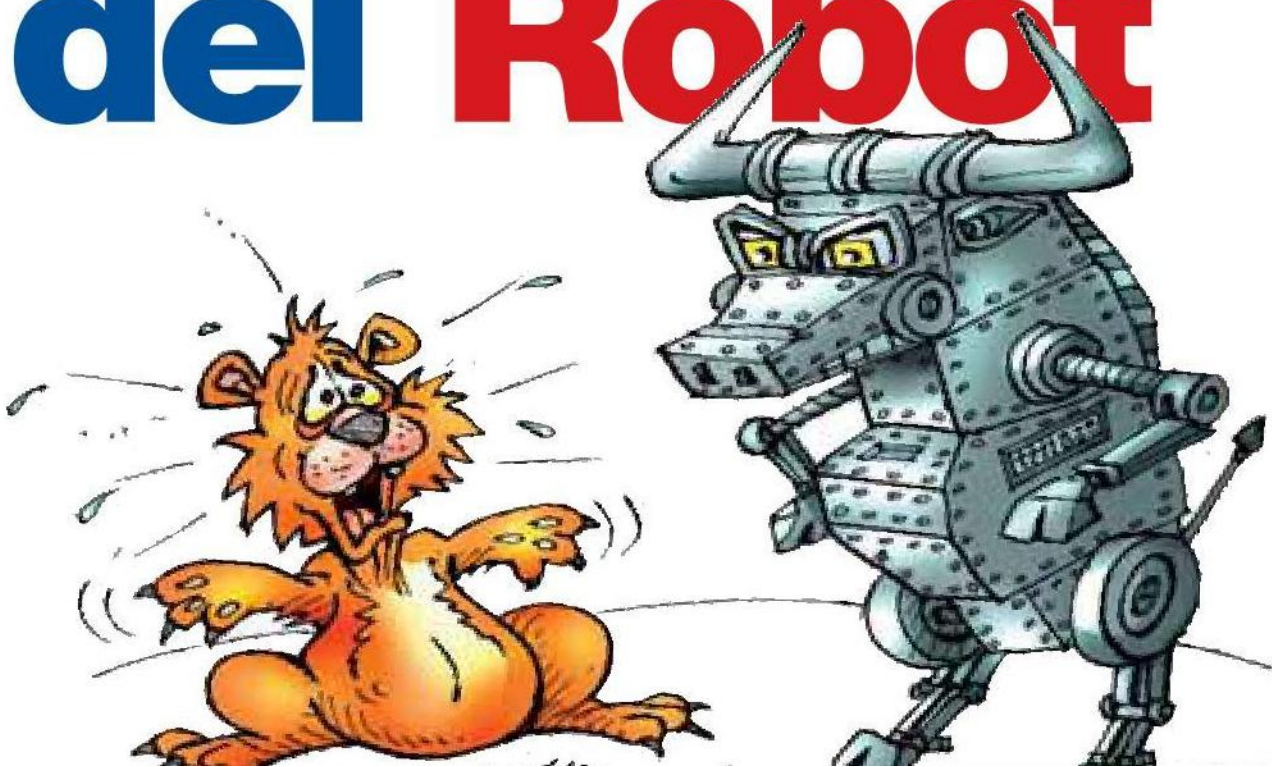


La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PIAZZA AFFARI

Dopo il rialzo del 10% in cinque mesi, quali sono le azioni che possono crescere ancora? Un algoritmo dice che...

Le preferite del Robot



COPERTINA

PIAZZA AFFARI/1 L'algoritmo di Selfiewealth.com prevede rialzi per oltre 100 titoli nel prossimo mese, 140 stabili e solo 32 in calo. I migliori comprendono blue chip come Diasorin, Luxottica e Ferrari. Ma non mancano le medium e small cap

I baciati dal robot

di **Elena Dal Maso**

Nei prossimi 30 giorni Piazza Affari è vista al rialzo. Fra tutti i segmenti, dal Ftse Mib allo Star, dal Mta all'Aim, sono attesi in salita oltre 100 titoli, mentre 140 dovrebbero rimanere sui livelli attuali e 32 scendere. Lo prevede l'algoritmo di Selfiewealth.com, che ha elaborato il calcolo per *MF-Milano Finanza*. Si tratta di un robo-advisor creato da un gruppo di italiani che lavorano a Londra, guidati dall'ad Edoardo

Narduzzi. Il robot lavora su 80 mila titoli scambiati in oltre 30 Paesi del mondo, aggiornando le informazioni quotidianamente e andando indietro fino a un decennio. Tratta azioni, bond, indici, valute, futures su materie prime. Ma come nascono e quanto sono affidabili le previsioni a breve termine sui singoli titoli? «Il robot osserva quotidianamente da anni ogni strumento finanziario, analizzandone i movimenti di prezzo, i volumi scambiati durante le sedute e calcolando un gruppo di indicatori significativi che ne descrivono lo stato», racconta Narduzzi, fondatore di

Selfiewealth.com. «Utilizzando questi indicatori, il robot stima la convenienza ad acquistare o

vendere uno strumento finanziario a fronte del rischio assunto, assegnandone al contempo una



probabilità di rialzo e un'ampiezza del movimento atteso». A

questo si aggiunga un elemento importante, ossia il Var, l'indice di rischio di un titolo azionario, legato alla volatilità dell'azione. Ma quali sono dunque i titoli che

emergono come i più promettenti nel breve termine, dove per tale si intende in linea di massima il prossimo mese, cioè quelli dove il potenziale di crescita stimato dal robot è più elevato? I titoli indicati dall'algoritmo sono un mix di mid e small cap, dove però non mancano alcune blue chip della stazza di Diasorin, Ferrari e Luxottica. Quest'ultima sta attraversando una fase di recupero dopo la flessione accusata a gennaio, quando fu comunicata l'integrazione con Essilor, operazione che tuttora rappresenta il vero driver per l'azione, che ora è scambiata poco al di sotto di 55 euro (era scivolata attorno a 48). L'analisi fondamentale non offre invece particolari spunti: il primo trimestre ha mostrato un fatturato in linea con le attese del consenso, anche se di qualità inferiore per il maggior impatto del fattore cambio nel wholesale e del m&a nel retail. Diverso il caso di Ferrari che proprio venerdì 2 ha migliorato per l'ennesima volta il suo record di borsa sfondando quota 80 dollari a Piazza Affari (e 90 dollari a Wall Street), spinta probabilmente anche dai successi sportivi che dopo un lungo digiuno hanno ritrovato la strada di Maranello, ma con solido sostegno anche nei dati economici. La Rossa, che nel frattempo in borsa

è arrivata a superare la capitalizzazione di Fiat Chrysler, ha chiuso il primo trimestre con ricavi in salita del 21,5% ed ebitda cresciuto del 36%, ebit +46% e utile netto di 124 milioni, che significa il 60% in più rispetto a un anno fa. Con questa convergenza di fattori positivi, che il robot abbia deciso di salire anche lui a bordo di Ferrari non sorprende troppo. Lo stesso si può dire per Diasorin, altro titolo che viaggia sui suoi massimi di sempre e ha da poco sfondato la soglia dei 70 euro. La società, tra le prime nel campo della diagnostica in vitro, ha annunciato la scorsa settimana il lancio di un test per la diagnosi dei disordini legati agli ormoni androgeni, mercato che si annuncia promettente e si aggiunge a quelli che Diasorin coltiva da tempo. Tra le altre società spiccano Interpump, Reply e Sabaf, quotate sul segmento Star, eccellenze dell'industria italiana con ampie quote di mercato all'estero, reduci da rally di borsa che

hanno spinte ai rispettivi massimi, mentre sul fronte Aim le segnalazioni vanno a titoli come McLink, da tempo segnalato dal roboadvisor Selfiewealth.com, o come Lucisano media group, tornato alla ribalta dopo una lunga assenza dai riflettori (come è capitato all'intero listino Aim, del

resto) anche per il possibile arrivo di un investitore industriale con cui sarebbe in corso una trattativa, come rivelato dall'ad Federica Lucisano.

Nella graduatoria qui a destra invece si trovano i titoli di Piazza Affari con le maggiori possibilità di crescita, sempre secondo il robot Selfiewealth.com, ma corrette in funzione del grado di rischio che accompagna i singoli titoli, ossia la loro volatilità. Non sorprende che in cima all'elenco vi siano due spaccati ancora non integrate in società target, dopodiché c'è spazio per small cap come Piteco e Tbs, quotate all'Aim, di taglia intermedia come Caltagirone editore e Bonifiche Ferraresi, ma anche altre blue chip come Enel, Terna e Atlantia, quest'ultima comprensibilmente al centro dell'attenzione in attesa di conoscere l'esito del tentativo di integrazione con la spagnola Abertis.

Il fatto che il robot effettui previsioni di breve termine abbinando i dati sugli scambi quotidiani di un titolo (esprime la liquidità di un'azione e l'interesse del mercato) con il Var (indice di rischio) piace a Stefano Gianti, senior business development manager per conto di Swissquote a Londra. Gianti si occupa di trading e formazione finanziaria, abina analisi tecnica e fondamentale. «Per questo trovo molto interessante l'elaborazione sui titoli, su molti sono d'accordo, su altri meno, per una questione di valutazione delle società in base a rapporti di prezzo/utile». L'esperto ha i suoi cavalli di battaglia, come Azimut, che Selfiewealth.com prevede stabile, «ma ha registrato una costante buona raccolta in Italia e anche l'analisi tecnica è favorevole», spiega Gianti. Nel suo paniere core c'è poi Campari, che il robot ha addirittura bocciato. «Per me no, è l'equivalente di Mc Donald's per Warren Buffett, è un chiaro buy per il suo modello di business», incalza Gianti. Mentre il robot non indica Campari come uno dei dieci peggiori titoli di Piazza Affari, stessa cosa per Ferragamo ed Eni, quest'ultima alle prese con prezzi del greggio di nuovo deboli. Peggior titolo a 30 giorni per il robot è Digital Bros, società milanese dello Star che sviluppa e

distribuisce videogiochi attraverso diverse piattaforme. Il titolo ha corso molto nella seconda metà del 2016. Sul fronte bancario il robot accredita minori possibilità di rialzo (quindi è più forte la spinta ribassista a breve) a Banca Finnat e a Ubi, che da gennaio a inizio maggio è passato da 2,91 a 3,97 euro, per poi scendere a 3,35 euro venerdì 2 giugno. Tra le bocciate dal robot c'è Fiat Chrysler, fatto che trova in disaccordo Roberto Russo, ad di Assiteca sim, che calcola un rapporto prezzo/utile di 3,75 volte. Nell'immediato in particolare Fiat sconta la multa che dovrebbe ricevere negli Usa. (riproduzione riservata)

LE AZIONI CON MAGGIOR POTENZIALE

Società	Prezzo al 2 giu 2017	Variazione sul 2 gennaio 2017
◆ Diasorin	70,55	+25,4%
◆ MC-link	8,66	+69,8%
◆ Lucisano Media Group	2,76	+92,9%
◆ Sabaf	15,88	+52,7%
◆ Interpump	26,80	+72,4%
◆ Reply	179,50	+52,1%
◆ Luxottica Group	54,15	+6,0%
◆ Ferrari	80,25	+45,1%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

L'ALGORITMO PER IL SETTORE BANCHE



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

I 112 TITOLI CHE SALIRANNO NEI PROSSIMI 30 GIORNI SECONDO IL ROBOT

Ordinati secondo il grado di rischio

Titolo	Scambi medi €/giorno	Robo risk	Robo VaR*	Titolo	Scambi medi €/giorno	Robo risk	Robo VaR*
Innova Italy 1	114.000	Medio	1,8%	Saes Getters rnc	376.000	Medio	4,7%
Industrial Stars of Italy 2	161.000	Medio	2,1%	Cdr Advance Capital	29.000	Medio	4,7%
Piteco	55.000	Medio	2,7%	Biesse	2.956.000	Medio	4,7%
Caltagirone Editore	33.000	Medio	2,7%	iGrandiViaggi	183.000	Medio	4,7%
Alerion	119.000	Medio	2,7%	Prima Industrie	1.264.000	Medio	4,7%
Bonifiche Ferraresi	151.000	Medio	2,8%	Creдем	1.396.000	Medio	4,8%
Tbs	103.000	Medio	2,9%	Fidia	129.000	Medio	4,8%
Enel	164.417.000	Medio	2,9%	B&C Speakers	483.000	Medio	4,8%
Terna	32.612.000	Medio	3,0%	Anima Holding	7.835.000	Medio	4,9%
M&C	29.000	Medio	3,0%	Enervit	38.000	Medio	5,0%
Luxottica	28.571.000	Medio	3,0%	Geox	2.904.000	Elevato	5,0%
Italian Wine Brands	361.000	Medio	3,1%	Maire Tecnimont	4.728.000	Elevato	5,1%
Edison rnc	140.000	Medio	3,1%	Sol	247.000	Elevato	5,1%
Lu-Ve	311.000	Medio	3,2%	Csp	83.000	Elevato	5,2%
Atlantia	64.833.000	Medio	3,3%	Beni Stabili	3.034.000	Elevato	5,2%
First Capital	37.000	Medio	3,3%	Immsi	302.000	Elevato	5,3%
Acea	1.747.000	Medio	3,3%	Unicredit	83.000	Elevato	5,5%
Diasorin	6.382.000	Medio	3,3%	Banca Ifis	6.310.000	Elevato	5,5%
Massimo Zanetti	318.000	Medio	3,3%	Panariagroup Ind. Ceramiche	819.000	Elevato	5,5%
Erg	3.499.000	Medio	3,4%	Vincenzo Zucchi	3.000	Elevato	5,6%
Hera	6.307.000	Medio	3,4%	Ambienthesis	38.000	Elevato	5,7%
Recordati	18.825.000	Medio	3,4%	Triboo Media	147.000	Elevato	5,9%
Amplifon	5.200.000	Medio	3,5%	Damiani	56.000	Elevato	5,9%
Caltagirone	120.000	Medio	3,5%	Rcs Mediagroup	2.048.000	Elevato	5,9%
Autogrill	7.826.000	Medio	3,5%	Fiera Milano .	208.000	Elevato	5,9%
Ferrari	47.714.000	Medio	3,6%	Gefran	2.147.000	Elevato	6,0%
Ascopiave	750.000	Medio	3,6%	Biodue	67.000	Elevato	6,0%
Piquadro	154.000	Medio	3,6%	Mailup	51.000	Elevato	6,2%
Ima	7.346.000	Medio	3,7%	Siti - B&T Group	395.000	Elevato	6,2%
Pit Energia	48.000	Medio	3,7%	Assiteca	13.000	Elevato	6,2%
Cembre	403.000	Medio	3,8%	Elektra Investimenti	32.000	Elevato	6,3%
Sias	3.270.000	Medio	3,9%	D'amico Intl Shipp	802.000	Elevato	6,5%
Interpump	8.811.000	Medio	3,9%	Aeffe	848.000	Elevato	6,5%
Intesa Sanpaolo rnc	23.846.000	Medio	3,9%	Isagro	139.000	Elevato	6,6%
Abitare In	32.000	Medio	4,0%	Sogefi	2.713.000	Elevato	6,6%
Fila	1.572.000	Medio	4,1%	Ratti	34.000	Elevato	6,7%
Nice	220.000	Medio	4,1%	Cover 50	114.000	Elevato	6,7%
Servizi Italia	218.000	Medio	4,1%	Juventus	11.249.000	Elevato	6,9%
Astm	1.356.000	Medio	4,1%	MC-link	67.000	Elevato	7,0%
Tamburi Inv. Partner	1.991.000	Medio	4,2%	Bomi Italia	84.000	Elevato	7,2%
Autostrade Meridionali	255.000	Medio	4,2%	Digital Magics	128.000	Elevato	7,2%
H-Farm	36.000	Medio	4,3%	Bialetti Industrie	710.000	Elevato	7,4%
De' Longhi	4.086.000	Medio	4,3%	Giglio Group	358.000	Elevato	7,5%
Zephyro	29.000	Medio	4,3%	Leone Film	36.000	Elevato	7,6%
Saes Getters	1.097.000	Medio	4,4%	Irce	81.000	Elevato	7,7%
La Doria	746.000	Medio	4,4%	Carraro	699.000	Elevato	8,5%
Reply	2.098.000	Medio	4,4%	Creval	11.196.000	Elevato	8,5%
Datalogic	3.052.000	Medio	4,5%	Stefanel	256.000	Elevato	8,7%
Roma	354.000	Medio	4,6%	Net Insurance	47.000	Elevato	10,4%
Acsm-Agam	67.000	Medio	4,6%	Exprivia	1.082.000	Elevato	11,0%
Sabaf	347.000	Medio	4,6%	Imvest	56.000	Elevato	12,1%
Banca Generali	11.056.000	Medio	4,6%	Saipem	104.078.000	Elevato	12,2%
Piaggio	2.714.000	Medio	4,7%	Lucisano	79.000	Elevato	12,5%
Banco di Desio	88.000	Medio	4,7%	Safe Bag	457.000	Elevato	13,8%
BasicNet	357.000	Medio	4,7%	Ciabo	531.000	Elevato	14,9%
Bio-on	945.000	Medio	4,7%	Ecosuntek	29.000	Elevato	17,4%

* Indice rischio utilizzato: Value at Risk (VaR) viene definito come la massima perdita possibile, per una data posizione o un dato portafoglio, in uno specifico orizzonte temporale e con un determinato livello di probabilità